

Salerno, 28 giugno 2018

Comunicato stampa

**Ciclo eventi formativi sull'Ictus Acuto
Si chiude con l'ultimo appuntamento all'ospedale di Agropoli**

Con la giornata svoltasi presso l'Ospedale di Agropoli, si è concluso il ciclo di eventi formativi sull'Ictus Acuto, realizzato dall'Asl Salerno e che ha visto la collaborazione del Dipartimento Emergenza e Reti Tempo Dipendenti, l'Ordine dei Medici di Salerno e Angels Initiative, progetto europeo sostenuto dall'ESO

Il programma formativo è stato attuato su tutto il vasto territorio della Provincia di Salerno nel periodo Aprile-Giugno, con 6 edizioni, di cui 5 all'interno degli Ospedali di Vallo, Sapri, Eboli, Nocera Inferiore, Agropoli, ed una nella sede dell'Ordine dei Medici ed Odontoiatri a Salerno.

Hanno partecipato globalmente oltre 300 medici coinvolti nella rete per il trattamento dei pazienti colpiti da Ictus, in particolare Medici di Medicina Generale e i medici coinvolti nelle attività di emergenza.

Numerosi i Relatori coinvolti nelle diverse sedi: Antonio Apolito, Rosa Becci, Vincenzo Busillo, Dario Coppetta, Teresa Cuomo, Maria Di Gregorio, Antonello Esposito, Giovanna Esposito, Paola Marotta, Rosa Napoletano, Vincenzo Pizza.

La proposta formativa è nata all'indomani della pubblicazione del nuovo piano ospedaliero della Regione Campania, che ha previsto tra l'altro, la implementazione della Rete Stroke nel territorio della Provincia di Salerno, che vede oggi attive 2 Stroke Unit: nell'Azienda Ospedaliero-Universitaria S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona in Salerno e nell'Ospedale Umberto I in Nocera Inferiore.

Due gli obiettivi assistenziali perseguiti dalla Asl Salerno, in collaborazione con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria S.Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno: l'implementazione di Ospedali in grado di supportare interventi in urgenza H 24 per pazienti colpiti da Ictus, e la sensibilizzazione, attraverso un incremento delle conoscenze cliniche dei Medici di Medicina Generale su questa patologia, in costante incremento negli ultimi venti anni, e che comporta costi significativi in termini scio-economici.

Questo perché la tempestività di intervento, attraverso la terapia trombolitica e/o quella di disostruzione meccanica del vaso occluso, può migliorare in maniera importante la prognosi e gli esiti, fino al recupero del paziente ad una vita autonoma e normale, determinando un notevole risparmio economico ed un minore carico socio-assistenziale nel tempo per la comunità e per le famiglie coinvolte.

L'esperienza fa parte di un progetto più ampio, in fase di implementazione presso l'Asl Salerno, finalizzato alla piena attuazione della Rete Ictus su tutto il territorio provinciale e che prevede, oltre al trattamento della fase acuta, anche la successiva fase riabilitativa, nell'ambito di un unico percorso sequenziale.